
Torino
Conservatorio
Giuseppe Verdi

*The Detroit/Torino
Student Jazz Bridge*

Giovedì 15.IX.2011
ore 17



ENVIRONMENT
PARK

Parco Scientifico-Tecnologico per l'Ambiente



con la creazione e tutela
di foreste in Costa Rica
e la piantumazione lungo il Naviglio Grande
nel Comune di Milano.

The Detroit/Torino Student Jazz Bridge

Un progetto ideato da
Chris Collins della Wayne State University di Detroit
ed Emanuele Cisi del Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Torino
nell’ambito del Detroit/Torino Urban Jazz Project

Studenti del **Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Torino**
e della **Wayne State University di Detroit**

Chris Collins, flauti, clarinetto, sassofoni

Emanuele Cisi, sassofono tenore

Giampaolo Casati, tromba

Furio Di Castri, contrabbasso

Orchestrazione e direzione musicale di

Chris Collins e **Furio Di Castri**

In collaborazione con
Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Torino

Per commentare e scambiare opinioni sui concerti seguiteci in rete
facebook.com/mitosettembremusica.official
twitter.com/MITOMUSICA
www.sistemamusica.it

Affiancando il *Detroit/Torino Urban Jazz Project*, il *Detroit/Torino Student Jazz Bridge*, nato dai rapporti di amicizia e collaborazione già in essere tra Emanuele Cisi – docente presso il Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Torino – e Chris Collins – direttore del Dipartimento di Jazz della Wayne State University di Detroit, è un progetto di masterclass e attività di scambio promosso dal Conservatorio torinese in collegamento con la WSU.

Il progetto si colloca tra le iniziative del Conservatorio finalizzate allo sviluppo dei rapporti di scambio internazionale e di ampliamento delle opportunità formative per gli studenti, realizzate grazie al contributo della Regione Piemonte (nell’ambito dell’intesa programmatica tra Regione Piemonte e Istituzioni Statali A.F.A.M. del Piemonte) e della Compagnia di San Paolo.

Il concerto giunge a conclusione di un’esperienza didattica/formativa esaltante, guidata dal versatile e straordinario Chris Collins: la masterclass si è articolata in quattro periodi a partire dallo scorso febbraio e ha coinvolto studenti del Conservatorio di Torino e dell’Università americana; a seguito dello studio e approfondimento di stili compositivi e linguaggi del jazz, gli studenti si sono prodotti in diverse *performance*, in varie formazioni, sempre guidate da Chris Collins e, in alcuni casi, con la partecipazione di Furio Di Castri, Giampaolo Casati ed Emanuele Cisi, docenti del Dipartimento di Jazz del Conservatorio di Torino.

La Wayne State University è situata nel cuore della Midtown Detroit, la zona nota come il centro culturale della città. È una delle tre università Carnegie I Research e comprende 13 college frequentati da oltre 32.000 studenti iscritti a corsi di laurea di primo e secondo livello e ai dottorati di ricerca.

La Facoltà di Jazz della WSU è la più vecchia del Michigan e una delle più antiche degli Stati Uniti. Il programma offre 60 specializzazioni per le lauree brevi e lunghe all’interno di un dipartimento di musica con circa 400 corsi specialistici. Diretta dal professor Chris Collins, essa è riconosciuta in tutto il mondo per il grande livello musicale e la qualità dell’organizzazione dei piani di studio. Il programma di jazz della WSU sfrutta a fondo la collocazione al centro della città, con regolari collaborazioni con gli artisti e i locali che arricchiscono la comunità jazzistica di Detroit. Inoltre, gli studenti si esibiscono con musicisti importanti nei principali locali grazie al programma Guest-Artist. Tra gli ospiti recenti si annoverano Joe Lovano, Terence Blanchard, Eddie Daniels, John Clayton, Jeff “Tain” Watts, Branford Marsalis e Chick Corea.

<http://wayne.edu/home.php> - University

<http://music.wayne.edu/Department of Music>

Chris Collins ha suonato in Giappone, Sud Africa, Europa e Nord America, sia come leader di ensemble, sia come solista. Ha collaborato con artisti tra cui Phil Collins Big Band, Doc Severinsen, Mel Tormé, Michael Feinstein, Lou Rawls e la Detroit Symphony Orchestra. Si è esibito in festival jazz come quelli di Cork (Irlanda), Montreux (Svizzera), Pori (Finlandia), Nizza, Glasgow e “Mare del Nord” (Olanda). Il suo ultimo cd *Electro-Monk, Acoustic-Funk* (2009) fonde jazz, *techno* e acustico con originalità stupefacente. La sua hit *Jazz from the Shamrock Shore* presenta composizioni complesse che combinano artisticamente gli strumenti, il vocabolario musicale e il repertorio della tradizione popolare irlandese e del jazz americano. Oltre che in registrazioni per spot pubblicitari e colonne sonore di film, tra cui il pluripremiato *Big Night* (1996, Paramount Pictures), i suoi lavori come solista jazz si trovano negli album *A Hot Night in Paris* con la Phil Collins Big Band, *Twilight: Collins Quartet with vocalist Harvey Thompson*, *Urban Solitude* con il Chris Collins Quartet, *A Time to Mourn, a Time To Dance* e *Watching for Watching Plaza* con il John Cooper Quintet. L'opera di Collins ha ricevuto riconoscimenti da «Billboard Magazine», «Detroit Jazz Magazine», «The Chicago Tribune», «The Detroit News» e dall'International Association of Jazz Educators (IAJE).

Collins è professore e direttore del Dipartimento di Jazz presso la Wayne State University di Detroit. Ha condotto numerosi workshop in tutto il mondo, tra cui conferenze presso la scuola Ishimori di Tokyo, il Museo del Sassofono “Rampone” di Quarna, il South Africa Jazz Educators Conference di Durbin/Città del Capo/Grahamstown, l'Università di Strathclyde a Glasgow e presso numerose congressi nazionali della IAJE su argomenti quali il sassofono jazz, l'improvvisazione jazz e i programmi di educazione jazz a distanza. Ha anche contribuito alla stesura di diversi interventi per il «Jazz Educators Journal» con articoli, tra gli altri, su Joe Lovano, Chick Corea, David Liebman e Joe Zawinul.

Nato a Torino nel 1964, **Emanuele Cisi** è oggi uno dei sassofonisti più apprezzati sulla scena jazz internazionale. Dal 1994, anno in cui fu dichiarato vincitore della categoria “Nuovi talenti” nella Top Jazz della rivista «Musica Jazz», ha inciso sette cd a suo nome e decine come *co-leader* o *sideman*, in vari paesi europei, per etichette italiane e straniere; ha suonato in concerti e registrazioni radiotelevisive in Europa, Stati Uniti, Sud America, Canada, Cina, Oceania, collaborando con alcuni dei più importanti musicisti della scena mondiale come Clark Terry, Jimmy Cobb, Billy Cobham, Nat Adderley, Area II, Aldo Romano, Daniel Humair, Enrico Rava, Paolo Fresu, Sting e molti altri. Da anni è intensa la sua attività all'estero: ha registrato dischi in Francia e Belgio e si è esibito in importanti festival in tutto il mondo: tra gli altri Parigi, Vienna, Nizza, Bruxelles, Liegi, Montreal e Pechino. Nel 2008 sono stati pubblicati tre nuovi progetti discografici, dei quali *Sharing Stories on Our Journey*, realizzato in Belgio, ha ottenuto il premio “Django d'Or” come miglior disco dell'anno. Nello stesso anno si è esibito, unico artista europeo,

al prestigioso Detroit International Jazz Festival con una formazione americana.

Nel 2009 è stato in tournée in Cile, dove ha preso parte al Festival Internacional Providencia Jazz, e ha partecipato ad alcuni *reading* musicali con gli scrittori Paolo Giordano e Luca Ragagnin. Si è inoltre esibito in tour con un suo quartetto (presentando *The Age of Numbers*) e con il pianista americano Xavier Davis; ha effettuato una tournée negli Stati Uniti nell'ambito del *Detroit/Torino Urban Jazz Project*.

Tra le sue più recenti collaborazioni, su disco e dal vivo, spicca quella con l'ensemble di musica barocca La Venexiana, in cui fonde la sua personalità e il suo stile in un repertorio che spazia da Monteverdi a Händel. Il suo nuovo lavoro – *Homecoming*, in uscita prossimamente – lo vede guidare un quartetto con Luigi Bonafede, Rosario Bonaccorso e Francesco Sotgiu.

È docente di sassofono jazz al Conservatorio di Torino.

Nato a Genova nel 1959 e diplomato al Conservatorio della sua città, **Gianpaolo Casati** svolge da diversi anni attività concertistica, didattica e di arrangiatore per Big Band e Combo Jazz. Le prime collaborazioni importanti risalgono agli anni Ottanta. Tra queste si ricordano la A.T. Big Band di Gianni Basso, il quartetto di Tullio De Piscopo, l'ottetto di Giorgio Gaslini. Nel 1991 si propone alla guida di un trio *drumless*, con il contrabbassista Rosario Bonaccorso e il chitarrista Alessio Menconi. Nello stesso anno costituisce la Bansigu Big Band con Piero Leveratto, assumendone la direzione. Nel corso degli anni si è esibito in festival e concerti in tutta Europa, Stati Uniti, Cina e Giappone suonando con moltissimi musicisti, tra i quali alcuni dei più importanti jazzisti americani come Lee Konitz, Clifford Jordan, Ben Riley, Joe Lovano, Steve Lacy, Jimmy Cobb, John Hicks, Carla Bley, Steve Swallow.

Ha registrato oltre cinquanta dischi di cui tre a suo nome e due come direttore della Bansigu Big Band. Inoltre ha partecipato a molte trasmissioni radiofoniche e televisive, alla registrazione di colonne sonore per film e per il teatro. È stato docente al Conservatorio di Alessandria e di Genova, direttore della scuola di musica del Louisiana Jazz Club di Genova e insegna ai corsi internazionali di Siena Jazz; ha tenuto seminari in molte città italiane, al Conservatorio di Marsiglia e alla Duke University nel North Carolina. È direttore artistico di festival e rassegne jazz come Acqui in Jazz, Portofino ai confini del Jazz, Pegli Jazz e molte altre.

Furio Di Castri nasce a Milano il 12 settembre 1955. Il suo approccio con la musica avviene a undici anni, quando inizia a suonare la tromba. A tredici anni passa al basso elettrico. A diciannove inizia a studiare contrabbasso, il suo attuale strumento. Ha al suo attivo numerose collaborazioni con nomi di spicco della scena internazionale, come Michel Petrucciani, Richard Galliano, Joe Lovano, Lee Konitz, Joe Henderson, e nazionale, come Antonello Salis, Paolo Fresu, Enrico Pieranunzi, Rita Marcotulli e Flavio Boltro.

Nella stagione 2007/2008, insieme ad altri musicisti come Danilo Rea, Javier Girotto, Gianluca Petrella e Cristiano Carcagnile, ha partecipato allo spettacolo da lui scritto, *Uomini in frac*, in cui il gruppo eseguiva alcune canzoni di Domenico Modugno; lo spettacolo è stato allestito per festeggiare i cinquant'anni di *Nel blu dipinto di blu*.

Nel 2009 il suo album *Zapping* ha ottenuto una nomination come "Best Jazz Album" agli Italian Jazz Awards.